

## Cambio di residenza ... o residenza al cambio?

L'ha mann't Pepp' Nesta  
lunedì 12 maggio 2008

L'attesa sulla rampa di scale trasformata in reception non è una delle più edificanti, ma la privacy non consente di stare in prossimità della scrivania, tuttavia si sente il vociare di una donna che tra mezzo italiano e tre quarti di tarantino cerca di spiegare qualcosa ad un extracomunitario.

Arriva una donna, forse una dirigente che esclama: <ancora la gente in piedi! ... adesso provvedo subito a risolvere ... mi scusino i signori, adesso portiamo delle sedie e questa saletta antecedente alle scrivanie la facciamo diventare sala d'aspetto!>

Finito il travaglio, il giovanotto, forse un indocinesesudcoreano, che ha subito l'interrogatorio passa dinnanzi a noi ... <buoncionno!> esclama con un sorriso soddisfatto ...

Finalmente entra la coppia in attesa, padre con un figliolo in rientro da fuori, torna ad abitare presso la propria famiglia, ... cominciano a raccontare divertiti la propria storia sollecitati dalla signora che, stimolata dalla sua femminile curiosità, continua a chiedere informazioni che esulano dai suoi compiti d'ufficio.

Nel frattempo arrivano due dipendenti con le sedie, la dirigente dice dove sistemarle ed invita i presenti rimasti ad accomodarsi scusando l'inconveniente.

Finalmente padre e figlio finiscono il loro compito, divertiti passano salutando con un fragoroso &ldquo;in bocca al lupo&rdquo; ... quindi tocca al malcapitato di turno.

Passando dietro agli armadietti metallici che separano la presunta sala d'aspetto, intravede due scrivanie e due donne sedute dietro le stesse ... si avvicina alla prima e ... <buongiorno!> ... la donna, indaffarata al computer lo guarda appena e gli fa cenno di accomodarsi alla seconda scrivania ...

<Buongiorno signora, sono qui per il cambio di residenza.> ... <Da dove viene?> ... <Da xxxxxx, però sono stato all'estero ed adesso sono in rientro.>

<E nò stave bbuene a xxxxxx?> ... <Veramente a xxxxxx ci sono stato pochissimo, visto che lavorando fuori ...> ...

<Vabbeh ... ma a xxxxxx se stè bbuene, stè l'aria fresca, soprattutto mò ca stè arrive ù cavete ... tenghe nù sacche d'amicie ca javetene addà e dicene cà stonne bbuene ... eppò accome se dice .... xxxxxx e nò tè muovere!>

Dalla scrivania affianco, la signora ammonisce la collega dicendole che non dovrebbe fare troppe domande.

<Allora datemi i documenti ... e cominciate a scrivere questo modulo.> ... <va bene la patente?> ... <ci nò jè scadute jè bbone!> ...

Guarda la patente e fa: <ma tu sì quiste?> ... <beh, sì ... visto che ha più di trent'anni!> ... <si vede che hai più di trent'anni!> ... <Non parlavo di me, ma della patente, ... je ne tenghe cinquanta!> ... <gomungue stave megghije culle baffe!> ... <essì, mò cà tenghe tijmbe me l'hagghija crescere annotra vote!>

<E ù codece fiscale?> ... <lo so a memoria, vuole che glielo dico?> ... <no! ... lo devo vedere di persona, se nò non è valida la cosa che stiamo facendo ... aquà ci sbagliame quaccheccose ... facime chiù casine cà otre!> ... <certo ha ragione, ... eccolo qui.> ... <apposte, ... mò scrivete i numeri suse al modulo che state scrivende!> ... <ah ... e voi non lo guardate?> ... <dopo che lo hai scritto, controllo ci nò è sbagliate!> ...

La signora continua a redarre il proprio modulo informativo e chiede: <dove vai ad abitare?> ... <in via xxxxxxx, xx> ...

<ah ... belle punde jè quidde! ... sei sposato?> ... <sì!> ... <quando ti sei sposato?> ... <zerosei, zerosei, XXXX.> ...

<scusa ripeti pèpiacere> ... <il sei Giugno del 19XX> ... <naaa ... ho capito il sei, ma mi devi dire il giorno!> ... il sei, il sei Giugno!> ... <vide cà il sei l'hagghije capite, ... è il giorno che mi devi dire!> ... <certo signora, il sei!> ... <e mizzicaaaa ... il sei l'hagghije capite che jè Giugne, ... mi devi dire il giornoooo ... che giorno era?> ... <era Sabato ed era una bellissima giornata!> ... <ma cè me stè pigghije à carecature? ... il giorno, mi devi dire il giorno ... une, due ...

quinnece, vinde ... vindedue ... il giorno hai capito, il giorno!> ... <signora, non è colpa mia se a Giugno c'è il giorno sei ... anche a Luglio c'è il sette e a Settembre c'è il nove!>

<Naaaa ... allora stè sciucame! ... quà mi devi dire la data che ti sei sposato con tua moglie!> ... <bene! ... quando mi sono sposato con mia moglie era il sei Giugno del 19XX ed era sabato!> ....

La signora della scrivania affianco opportunamente si alza dalla sedia e raggiunge la collega, le toglie la penna dalle mani e scrive sul modulo 06/06/19XX ... e dice alla collega: <il signore ha detto 06/06 ed è il sei Giugno!> ... <aaaaah ... mò hagghije capite! ... ca ce me stè dice Sabbate e jeve nà bella sciurnate ... cè confusione!> ....

Finisce di scrivere il modulo, dà una ricevuta al malcapitato e gli dice che dal comune devono mandare l'informativa al comando dei vigili urbani ed adesso deve aspettare la visita dei vigili per confermare che è vero che abita lì.

Il malcapitato chiede la tempistica ... e la signora: <devi considerare che noi siamo abbastanza celeri, quindi minimo un paio di mesi!> ... <celeri? ... e figuriamoci se non lo eravate!> ... <beh se non abbiamo commesso errori ... mò stè alle viggili urbane ù combete!>

Si alza dalla sedia e va a sbirciare dietro agli armadietti/separè ed esclama: <mudù ... annotravote ù cenese stè ... miiii quidde nonge dice nà parola in itagliano ... e je nonge ù capisce propre!> ...

E il malcapitato: <Veramente io penso di parlare in italiano ... e manghe à mè me capite ... e mica sò cenese je!> ...

<Cè l'ngendre, ... voi mi avete fatto confondere con il sei ... anzi, osce me l'hagghija sciucà ste nummere ... cà ci sape ce nò me portene fortune!> ...